

Prezzo di Associazione

Valore	Regio	anno	L. 30
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10

Le associazioni non debbono al giornale alcun contributo.

Una copia in tutta la Regia capitale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgani, N. 23. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno e spazio di riga, 50. — In tutta la pagina, 100. — In tutta la pagina, 200. — In tutta la pagina, 300. — In tutta la pagina, 400. — In tutta la pagina, 500. — In tutta la pagina, 600. — In tutta la pagina, 700. — In tutta la pagina, 800. — In tutta la pagina, 900. — In tutta la pagina, 1000.

Per ogni riga di testo per ogni giorno e spazio di riga, 50. — In tutta la pagina, 100. — In tutta la pagina, 200. — In tutta la pagina, 300. — In tutta la pagina, 400. — In tutta la pagina, 500. — In tutta la pagina, 600. — In tutta la pagina, 700. — In tutta la pagina, 800. — In tutta la pagina, 900. — In tutta la pagina, 1000.

Per ogni riga di testo per ogni giorno e spazio di riga, 50. — In tutta la pagina, 100. — In tutta la pagina, 200. — In tutta la pagina, 300. — In tutta la pagina, 400. — In tutta la pagina, 500. — In tutta la pagina, 600. — In tutta la pagina, 700. — In tutta la pagina, 800. — In tutta la pagina, 900. — In tutta la pagina, 1000.

Per ogni riga di testo per ogni giorno e spazio di riga, 50. — In tutta la pagina, 100. — In tutta la pagina, 200. — In tutta la pagina, 300. — In tutta la pagina, 400. — In tutta la pagina, 500. — In tutta la pagina, 600. — In tutta la pagina, 700. — In tutta la pagina, 800. — In tutta la pagina, 900. — In tutta la pagina, 1000.

Per ogni riga di testo per ogni giorno e spazio di riga, 50. — In tutta la pagina, 100. — In tutta la pagina, 200. — In tutta la pagina, 300. — In tutta la pagina, 400. — In tutta la pagina, 500. — In tutta la pagina, 600. — In tutta la pagina, 700. — In tutta la pagina, 800. — In tutta la pagina, 900. — In tutta la pagina, 1000.

Trieste Genova e la ferrovia del Gottardo

Seguita nei circoli politici liberali di Roma e nella stampa il rumore per la notizia scoppia come un fulmine a ciel sereno dell'accordo concluso tra l'Austria e la Germania affinché il servizio ferroviario, sovvenzionato dal governo tedesco, in servizio del commercio coll'Oriente e coll'Australia metta capo a Trieste.

Per verità il governo germanico fino dal primo di dicembre presentava al Reichstag un disegno di legge per la sovvenzione del servizio marittimo, lasciando al Reichstag di determinare se dovesse metter capo a Genova ovvero a Trieste. Per un ministro degli esteri, che non fosse profondamente addormentato, doveva bastare questo fatto per mettersi in apprensione e quindi per lavorare con tutte le forze affine di ottenere che Genova e non Trieste fosse lo scalo del commercio tedesco coll'Asia e coll'Australia. Ma l'onorevole Mancini pare non si accorgesse nemmeno che nella proposta del governo tedesco al Reichstag si potessero come che sia entrare gli interessi dell'Italia; e però continuò a dormire o a sognare, com'è sua abitudine.

Invoca i ministri dell'Austria, intendendo un po' meglio gli interessi del loro paese e i propri doveri, avviarono subito negoziati colla Cancelleria germanica a risuscitare il vecchio commercio austriaco e germanico da Genova, dandogli sbocco a Trieste. Ognuno vede i danni che ne risulteranno: Genova, la ferrovia del Gottardo e in generale l'Italia.

Appena saputo a Roma la brutta notizia, molti deputati corsero da Mancini, il quale, svegliatosi pure allora, frugandosi gli occhi e sbadigliando alla grossa, rimase sbalordito a quell'annuncio. Il pover'omo non ne sapeva nulla affatto, lui.

Si mandò subito il comm. Malvano alle ambasciate d'Austria e di Germania; ma naturalmente quegli ambasciatori si strinsero nelle spalle, atteso che non hanno l'abitudine manciuniana di ciarlare senza bisogno.

Allora si convenne di tenere un consiglio di ministri in casa di Depretis, nel quale si è deciso, pare, di spedire a Berlino un apposito incaricato d'affari.

Mancini cercava la bala in Africa; sembra che a sua insaputa gliene abbiano preparata una solenne, per strana di capo d'anno, i suoi buoni alleati austro-tedeschi. L'incapacità dell'on. Mancini, se ancora avesse avuto bisogno di essere dimostrato, non poteva essere comprovata in maniera più evidente. Intanto il paese ne pagherà le spese, non sembrando verosimile che un accordo già concluso tra l'Austria e la Germania si abbia da scegliere per soddisfare le postume lamentazioni del governo italiano. Perché non ha tenuto gli occhi aperti e agito a tempo?

Intanto, oltre i danni che dalla sostituzione di Trieste a Genova come scalo del commercio orientale e australe della Germania, ne verranno alle ferrovie ed al commercio dell'Italia, due altre conseguenze segneranno senza dubbio.

La prima riuscirà molto sgradita agli irredentisti e molto indifferente alla generalità del popolo italiano: ed è l'essere Trieste divenuta una città, non più solamente austriaca, ma il capo del commercio delle nazioni centrali dell'Europa, le quali per conseguenza saranno interessate a far sì che essa resti all'Austria. Duopo niente ammissione, finché dura in Europa l'egemonia tedesca.

La seconda conseguenza è, che restando assai danneggiata la linea del Gottardo, per la quale si sperava dagli italiani tanti milioni, non sarebbe da meravigliare che ne risultasse una modificazione delle convenzioni ferroviarie. Anzi a questo proposito ci sembra dover notare, che si aggiunge un motivo di più per temere che la con-

venzioni siano all'Italia funeste. Già notammo, altra volta, come la linea del Gottardo fosse assai danneggiata dalla concorrenza delle ferrovie austriache, le quali per attirarsi lavoro diminuivano le già più tenui tariffe. Ora, dinanzi alla sostituzione di Trieste a Genova per sbocco del commercio marittimo germanico, è conveniente che lo stato italiano si levi da sé stesso il potere di modificare le tariffe ferroviarie, applicandole a favore di società, le quali necessariamente si consiglieranno più col ristretto vantaggio proprio, di quello che colla generale utilità della nazione?

Il *Corriere di Torino* ricorda di aver fin dal 1881 presentato il pericolo gravissimo per l'Italia che ora si lamenta per il fatto dell'accordo austro-germanico per il porto di Trieste, o dice che fin d'allora ha elevato la voce perché non si riponesse cieca fiducia nel traforo del Gottardo. « Fin d'allora, scrive il *Corriere*, ci battiamo insistentemente per l'urgenza di un altro traforo ben più direttamente utile a Torino, a Genova, all'Italia intera: il traforo del Monte Bianco. Con questo valico alpino, che avrebbe immensamente al mare tutto il commercio della Svizzera, dell'Alta Francia, dell'Austria occidentale, o di tutta la Germania, il pericolo di veder sottratto all'Italia il commercio dell'Europa superiore sarebbe stato senza dubbio superato. Di veder trasportato il centro dei transiti da Genova a Trieste, non vi sarebbe stata neppure l'ombra della possibilità.

Ma non se ne fece nulla; si pendette il tempo in questioni secondarie, si ritarasse miseramente locale e particolare; si discusse, senza concludere, si divise le forze, si perdé di vista l'obiettivo principale. Oggi si raccoglie pur troppo il frutto amarissimo di tale imprevidenza. Voglia Iddio che si sia ancora in tempo a ripararvi, e che a tal uopo si abbia il senso di congiungere tutti gli sforzi.

Sullo stesso argomento il *Popolo Romano* scrive:

« Il progetto di perforare il Monte Bianco, messo in campo una prima volta nel 1844, occupa nuovamente la pubblica attenzione da questa e da quella parte delle Alpi. Fu il generale Bilot, che riuscì nel 1879, la vecchia questione al Senato di Francia, mentre contemporaneamente il signor Wilson presentava alla Camera dei deputati un progetto di una iniziativa per il traforo del Sempione; traforo che in seguito all'iniziativa svizzera sembra prossimo ad avere esecuzione.

« La linea progettata attraverso il Monte Bianco metterebbe in comunicazione diretta Ginevra con Torino, per Chamounix ed Aosta. La spesa ne è presentata in 80 milioni di lire o nei lavori si impiegherebbero dai sei ai sette anni.

Una nota bellicosa

Le notizie della politica coloniale nell'Italia assumono forma chiaramente bellicosa.

Gli accenti a Tripoli si fanno adesso chiaramente anche nei giornali ufficiosi. Il *Diritto* pubblica una lunga nota ufficiale di carattere allarmante. I periodi più notevoli sono questi:

« Comprendiamo quanti pericoli celi la vertiginosa gara di alcune potenze, principalmente quella tra la Germania e la Francia, contrapposta alla tendenza politica marittima dell'Inghilterra e i pericoli gravi di un non lontano rombo di artiglieria, che incederanno dal Pacifico al mare del Nord e difficilmente faceranno sul Mediterraneo.

« L'obbligo dell'Italia è quindi di vegliare attenta.

« Il 1885 deciderà delle sue sorti come grande potenza, o bisogna sentire la responsabilità della nuova era; bisogna con coraggio andarle incontro, ridiventare uomini forti di nulla timorosi, animati dal santo amore di patria, come fummo nel 1859, nel 1860, da Palestro a Marsala, da Milano al Volturno.

« L'esercito deve esser pronto quando chissà ad entrare tra quindici giorni in campagna e a prestare in qualunque momento uxo o due corpi da sbarco per qualunque destinazione, vicina o lontana.

« La marina deve avere la sua flotta di battaglia colle relative torpediniere, col relativo corredo di trasporti regi o privati, rapidamente disponibili.

« Gli avvenimenti si svilupperanno come nubi folgori di temporali (1) e questa torre che è l'Italia deve sentirsi forte così da resistere o da vincere la bufera.

« Deve col diritto dei giovani e dei coraggiosi salutare il sole della vittoria.

« Queste allusioni, evidentemente bellicose concordano con le dichiarazioni fatte da Mancini alla Giunta parlamentare.

« La notizia diffusa nei circoli ministeriali, danno che il partito militare spinge fortemente il governo ad una politica attiva.

« È probabile che il ministero si impegni, o già si sia impegnato in grosse avventure.

ACCORDO POLITICO-COLONIALE

TRA L'ITALIA E L'INGHILTERRA

« Persona in grado di essere bene informata scrive alla *Gazz. Piemontese*:

« Si è parlato molto in questi ultimi tempi di un accordo politico tra l'Italia e l'Inghilterra per quanto concerne l'Africa del Nord-Est e la politica coloniale in generale.

« Pare che realmente vi siano state trattative, le quali concluderebbero a questo:

« L'Italia aiuterebbe l'Inghilterra nelle sue imprese in Egitto col suo appoggio morale, e ne sosterrrebbe le ragioni ogni qualvolta la Gran Bretagna dovesse appellarsi al concerto dell'Europa per la definizione e il regolamento della questione egiziana. — Ed intanto, l'Italia nulla farebbe per impedire all'Inghilterra di crearsi una situazione privilegiata in Egitto o in tutta la valle del Nilo.

« In compenso, l'Italia occuperebbe sulle coste del Mar Rosso tutto il territorio compreso tra il porto di Massaua e la colonia francese di Obok.

« Nel caso in cui gli eventi politici venissero a mettere in questione la situazione Tripolitana, l'Inghilterra prenderebbe impegno di favorire l'occupazione di quel paese da parte dell'Italia.

« L'Inghilterra prenderebbe inoltre l'impegno di favorire l'Italia nella fondazione delle colonie e nelle prese di possesso sulle coste occidentali dell'Africa.

L'INGHILTERRA IN EGITTO

Notizie da Londra confermano che da alcuni giorni l'ammiraglio inglese spiega un'attività straordinaria.

Le guarnigioni di Gibilterra, Malta e Cipro saranno grandemente rinforzate, e vi si accumuleranno ingenti provviste di viveri e di munizioni in previsione di complicazioni che potrebbero sopravvenire in seguito alla occupazione dell'Egitto per parte delle truppe di Wolsley.

Il gabinetto inglese si appaaccia a resistere con tutte le sue forze e contro tutti nel caso in cui l'Europa negasse all'Inghilterra il diritto di rimanere in Egitto.

L'ufficio *Presse*, parlando della domanda fatta dai governi di Germania e di Russia di essere messi a far parte della Commissione del Debito pubblico egiziano, prevede che l'Inghilterra si troverà fra non molto in presenza di questo dilemma: o piegarsi all'assistenza di quelle due potenze appoggiate in ciò da tutta l'Europa; o assumere la responsabilità di un conflitto con l'Europa intera.

L'eccidio della spedizione Bianchi

Il ministro Mancini ha ricevuto una lettera del sig. Giacomo Naselli, banchiere italiano da lungo tempo stabilito nell'Abissinia.

La lettera è datata da Makale sul Tigre (Abissinia) 21 novembre.

Il Naselli annuncia che Bianchi e i suoi due compagni Diana e Monari furono proditoriamente assassinati ed uccisi mentre scendevano il Tigre e si avviavano alla costa in direzione di Assab.

Anche gli otto uomini di scorta, che aveva condotti seco il Bianchi, sarebbero stati massacrati. Uno solo fra questi sarebbe scampato all'eccidio: era la guida abissina. Il fatto sarebbe avvenuto fra il 7 e il 9 dell'ottobre scorso, nella località detta Roboboc, per mano di briganti daskali.

I viaggiatori erano attendati. Furono sorpresi durante il sonno da sette daskali, i quali aiutarli dagli indigeni in brev'ora hanno compiuta la strage.

La *Rassegna* dice che Mancini provvede che sia presso il re d'Abissinia, e preste il suo aiuto d'arma, si facciano qualche per verificare il fatto e per adoperarsi alla ricerca ed alla punizione dei colpevoli.

Maestri laici al Canada al S. Padre

Leggiamo nella *Vraie France*:

È avvenuto al Canada un fatto che merita d'essere segnalato. Gli ispettori laici della circoscrizione di Montréal, hanno incaricato uno dei membri più eminenti della loro corporazione, il sig. Archambault, la vigilia della sua partenza per la Francia o per l'Italia, della missione seguente presso il Santo Padre Leone XIII:

« Dite al Santo Padre che al di là dei mari vi sono istitutori laici i quali si sforzano d'imprimere un suggello indelebile sul pensiero, sull'animo e sul cuore dei fanciulli che ad essi sono affidati, e che questo suggello porterà sempre l'impronta dello spirito cristiano. Ditegli che questi umili artefici dell'avvenire dei popoli si sforzano del continuo di deporre nei giovani cuori il germe della verità e i buoni principi che soli possono formare l'uomo onesto o il buon cristiano.

Il medesimo giornale aggiunge:

Leggiti, in quella antica colonia francese, non si dimentica nessuna delle buone tradizioni della madre-patria, mentre la nostra bella Francia, che fu fuo ad oggi il soldato di Dio sulla terra, si lascia sempre più dominare dai ministri propagatori dell'ateismo, che è una vera alienazione mentale!

Quale lezione!

Libri Proibiti

La sacra Congregazione dei Cardinali con decreto del 19 dicembre 1884 ha condannato e proibito i seguenti libri:

Siete Tratatados por Juan Montalvo en dos tomos. Besazon, impronta de José Jacquin 1883.

Nouvilles études d'histoire religieuse,
par Ernest Rénan, Paris, Calmann Lévy,
éditeur, 1884.

Antico opus (Giuseppe Sandrini) editus
et editus. Saggio di lettere giovanili ad
uso della scuola popolare. Proib. decr. 2
23 aprile 1860. *laudabiliter se subiecit et illud approbat.*

Antico opus (Fr. Gaspar) editus et
editus. Der Verbannter nach seiner
Rechten und Pflichten. Latein. Status
Religionis, eiusque iura et obligationes.
Luxemburgi, 1888; proib. decr. 2 maii
1884. *laudabiliter se subiecit et illud*
reprobavit.

I principali Centenari del 1885

Nell'anno 1885 ricorrono i seguenti
centenari:

Anno 785. — I Sassoni, popoli d'ori-
gine scandinava, scesi nel centro della
Germania, si convertirono al cristianesimo,
e si sottomisero a Carlo Magno.

1085. — Muore in Salerno San Gero-
gio VII, uno dei più illustri Papi della
cristianità. « Il suo nome », scrive Cesare
Balbo, fu « benedetto dai contemporanei,
sanctificato poi dalla Chiesa: ribattezzato
della storia da tutti i secoli della
Chiesa, da molti sermonei adoratori dello
potente temporali, rinnovato oggi nella
storia da alcuni protestanti. » Pochi
mesi dopo moriva Roberto Guiscardo, Duca
di Puglia, che aveva prestato soccorso al-
l'invito Pontefice contro gli assalti del-
l'Imperatore di Germania. — In que-
sto anno Alfonso VI cacciò i Saraceni da
Toledo e da Madrid. Essi si vanno con-
ducendo in fondo della Spagna, fino verso
la fine del XV secolo, quando sotto Fer-
dinando ed Isabella la Cattolica le armi
spagnuole li sconfiggono e li costringono
a sgombrare il Regno.

1255. — Ai 20 di marzo muore in Pa-
ragia Martino IV, Papa di gran petto
nelle cose di Chiesa, dotto, prudente, do-
tato di molta virtù. Chiama a sé Simone
Mompalao, era francese, di nascita. Orato-
re Pontefice nel 1281, rasse la Chiesa anni
3, mesi 1, giorni 1.

1355. — Trasuglio a 3 di marzo da
Arles in Venezia, delle reliquie di San
Rocco. In questa città ed in Roma, dove
si conserva un braccio del Santo, nelle sue
chiese, si preparano festi solenni.
L'imperatore Venceslao vuole la li-
bertà delle città di Germania ad alcuni
signori dell'Impero.

1485. — Scoperta del Congo fatta dai
Portoghesi. Per la morte di Riccardo
III, re d'Inghilterra, succede nel trono
britannico. Sposando nel 1486 Elisabetta
di York, ricomincia le due Rose, fazioni
che avevano durato due anni, desolati
l'Inghilterra. Enrico VII, ora figlio di
Eduardo Tudor, conte di Richmond, onde
la famiglia regnante fu detta dei Tudor.
A lui succede Enrico VIII, l'autore
dello scisma anglicano.

1585. — Morte di Gregorio XIII Som-
mo Pontefice. Chiama a sé, prima di asse-
gnare alla tiara, Ugo Boncompagni.
Tenne il governo della Chiesa 12 anni,
10 mesi e 28 giorni. Fu grandemente
benemerito del Collegio germanico in Roma
e vi fondò il Collegio romano; il Collegio
inglese, il greco, quello dei Maroniti ed
altri, nei quali si dovevano istruire i gio-
vani di varie nazioni. Riformò il Calendario,
ordinò la correzione del Martirologio,
condannò Bain, professore a Lovanio, spoli
Giovanni Posservino al IVano IV czar di
Russia; fu sollecito nel diffondere la fede
nell'Africa, e nel settentrione dell'Europa,
ottenendo l'abito del re di Svezia rice-
vuto, dallo stesso P. Posservino.

1685. — Luigi XIV di Francia revoca
l'editto di Nantes dato dal suo predecessore
Enrico IV, nel quale non solo tolle-
rava nel Regno i riformati, ma li costi-
tuirli in vera e distinta Società, con carta
Assamblea, esercito, fortifica, diritto « di
tener concistori, collegi, sinodi provinciali
e nazionali, » mentre erano vietati ai cat-
tolici. In seguito a questa revoca molti
protestanti emigrarono dalla Francia, o
Federico Guglielmo, margravio di Baden,
ne accolse 20 mila nei suoi Stati. — Il
Sommo Pontefice Innocenzo XI condannò
il Quietismo.

1785. — La Francia sotto Luigi XVI
fu disposta alla rivoluzione. Dopo la
parte presa nella guerra d'indipendenza
d'America contro l'Inghilterra ed avere

liberato Dunkerque, in quest'anno contrò
un'alleanza coll'Olanda. Intanto, coll'inter-
dittura e il filosofismo guastato l'intelli-
genza e i cuori, il disordine sociale si va
estendendo, e pochi anni dopo scoppia il
turbinio rivoluzionario, e sorge un nuovo
periodo di storia dell'Europa.

IL MILLENNARIO DI S. METODIO

A questi centenari aggiungiamo il Mil-
lenario di S. Metodio, che verrà celebrato
solennemente dagli Slavi.

Il Card. Schwarzenberg, Arcivescovo di
Praga, ha indiziato a suoi diocessani una
magnifica lettera pastorale sul prossimo
milleenario di S. Metodio.

In essa il Principe-Arcivescovo di Praga
fa la storia dell'Apostolo degli Slavi e
della sua relazione col Papato.

Deli stessi che l'apostolo suo è riuscito,
particolarmente in Moravia, grazie agli
incoraggiamenti del Papa. Fu il Papato
che edificò il mondo slavo allo zelo apo-
stolico dei Santi Cirillo e Metodio.

La lettera si chiude con una viva esor-
tazione ai cattolici della Moravia e a tutti
gli Slavi per rinnovarli ogni più nella
fedeltà alla Chiesa ed al Papa, come
efficacissimo frutto del prossimo Millennio.

Per la celebrazione del Millennio si è
costituito un Comitato anche in Bulgaria.
Pare che gli scolastici stessi sentano il
dovere di celebrare un avvenimento che li
riguarda almeno nella tesi generale della
propagazione del nome di Cristo.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'Italia Militare. In una nota eviden-
te-ufficiale, smentisce che il principe
Tommaso recatosi testè in Inghilterra per
assumere il comando del *Giovanni Bausani*
sia stato incaricato anche di prendere pos-
sesso di quella che fu l'ambasciata sulla costa
del Mar Rosso.

Luccardi, agente consolare d'Italia a
Massau, ha presentato le sue dimissioni
al Governo italiano, per non avere potuto
ottenere soddisfazione alcuna dell'insulto
fatto dal Governo egiziano, che ordinò
di mandare a fondo la sua barca con ban-
diera italiana, di impetto alla sua residenza.

ITALIA

Napoli. — Leggiamo nella *Libertà*
Cattolica:

Sabato cominciarono gli esami locali di
riparazione per quei giovani che non pote-
vano recarsi in Napoli nel passato novem-
bre per le condizioni sanitarie allora in-
feriori.

Ecco, intanto, il tema d'italiano venuto
da Roma per telegrammi:

« Dito la parte grandissima che nella
« presente civiltà hanno le scienze e le loro
« applicazioni. Ricerche quale campo ri-
« manga all'arte nella sua diversa forma e
« singolarmente alla poesia. »

Ora noi domandiamo a quanti sono veri
letterati in Italia, se temi affretti siano at-
tenti omeri di giovani studenti. Vi si tra-
scina l'intera enciclopedia con tutto le sue
moltiplici e svariate applicazioni. Si pre-
sente che questo piccolo mostro, enciclo-
pedico olo, di sapere il campo tenuto dal-
l'arte nel passato e nel presente tempo, ne
intuisce l'avvenire, come se si potessero
precisare i confini entro ai quali si svolgerà
il genio creatore dell'artista, e del poeta.
Affà che questo non è esaminare, ma pro-
vocare maestri o discenti; non è aguzzare
una atrofezza gli ingegni giovanili; non è
produrre modesti e operosi scritti letterari,
ma boriosi e fatili accademici. Venga a-
dunque la sospirata libertà dell'insegna-
mento, perché la mano dello Stato pesa
troppo sull'intelligenza, come sulle tasche.

Leone XIII ha mandato una lettera
all'Arcivescovo di Sanfelice, ringraziando
della sua lettera. Il S. Padre an-
che nella lettera dei giorni non sa dimen-
tare il piccolo corso del popolo e dal
Pastore nei giorni del colera, che ha deso-
lato Napoli, non trova alle costui fatiche
altro gusterlo più degno che la corona
celesti, presso il principe dei Pastori. Qui-
ndi aggiunge che nelle attuali ampezze del-
la Chiesa gli torce dolce conforto il sapere
che l'arcivescovo chiede a Dio di rafforzare
con la sua grazia; il Sommo Pontefice, il
quale dalla sua parte prega la divina bontà

perché arrida alle nobili e grandi fatiche
del Card. Sanfelice, e lo faccia crescere e
fruttificare. Comunque, poi è quel
tratto, dove Leone XIII si adopera a dis-
cerbare all'indovino Padre il duolo dei por-
tati figli, augurando accrescimento di pietà
e virtù in quelli che gli restano.

— Dice un telegramma da Napoli:

Si è sparso un po' d'inquietudine per la
città. Si constata difetti che il colera sem-
bra che cavi sotto la copre.

Infatti ora si annunzia che è scoppiato a
Formia (Caserte).

E partito subito a quella volta il depu-
tato dott. Buscema.

Malgrado ogni smottata il caso di Gaeta
era colera.

Ivrea. — Il governo ha incaricato il
sacerdote Donino del seminario d'Ivrea di
recarsi alla esposizione d'Avversa per farvi
alcuni studi sulla sezione meteorologica. Il
governo acquisterà ancora la macchina da
lui mandata e quell'esposizione per la se-
gnatura automatica degli elementi meteorolo-
gici.

Cesena. — In seguito alla nomina
fatta dalla Giunta comunale, della quale fa
parte l'on. Saladini, di un canonicato e in-
segnante del Seminario a soprintendente
delle scuole elementari e secondarie mu-
nicipali, si sono dimessi da consiglii comu-
nali l'avv. Nori, monarca liberali, il depu-
tato Avanti e il colonello Valzania. Gran-
di comunisti.

Roma. — L'arresto di Sbarbaro. —
L'anno, che doveva finire, colla presa di Tri-
poli, o almeno di Zula, è terminato invece
colla presa di Sbarbaro, caduta nella trap-
polata proprio mercoledì sera, tradito in-
volontariamente dalla sua Concetta. Il Sbar-
baro, punto nel suo amor proprio, aveva giurato
che l'irreparabile professore gli sarebbe
venuto nelle mani prima della fine dell'anno,
e vi è riuscito. Il *Fratello* dice: « L'ar-
resto dello Sbarbaro ha avuto una torinese
fatale, come quello della scadenza di una
cambiale a fine mese. La scadenza è stata
il 31 dicembre. L'estensione dello Sbarbaro ha
trovato il suo strozzino. »

Il nuovo questore aveva combinato un ser-
vizio di continua sorveglianza su tutte le
persone che potevano avere una qualche re-
lazione collo Sbarbaro, e la pazientissima
quanto segreta ricerca ebbe buon risultato.
Mercoledì, alle ore 4 1/2 pom. la signora
Concetta, ora uscita dalla sua casa di via
Quattro Fontane, recando un piccolo involto,
che destinava a suo marito. Per deludere
chi la sorvegliava, fece un lungo giro per
via tutti, finché giunta in piazza dei Santi
Apostoli, fece avanzare una vettura da
piazza, che dopo grandi anfrinchi e giri
rigati si diresse verso il Trastevere. In
questa manovra si impigliarono circa 3 ore
circa le 7 1/2 della sera, quando la ve-
tura si fermò in via della Luce in Traste-
vere, dinanzi a una alta casa di cinque pia-
te segata col num. 50, e che fa angolo
alla piazzetta dell'Olmo. Durante tutto
questo tragitto, una guardia di P. S. in
civile, certo Paperozzi, aveva seguito
continuamente a piedi la vettura della si-
gnora Concetta, senza che ella se ne avve-
desse. Appena la vide entrare nella casa di
via della Luce, corse ad avvisare il suo
collega Lepori, il quale dispose per un
servizio di sorveglianza intorno alla
casa. Intanto veniva avvisato per tele-
grammi il questore comm. Serrao, che era
stato fuori gli ordini occorrenti. Verso le
8 1/2 gli ispettori Bottari e Vismara, coi
compagno Lepori, delegati e guardie si
presentarono al palazzo suocero al primo
piano, e da basso stava chi sorve-
gliava, che nessuno uscisse. Alla prima
porta furono respinte. Suonarono allora ad
un'altra porta. Comparvero certo Stanislao
Volpi e moglie, che sono gli affittuari
della casa. Avvertiti che si voleva procedere
ad una perquisizione, dissero che essi non
avevano nulla da fare colla polizia. Ma gli
ispettori, assicurati che Volpi, comincia-
rono a lasciare l'appartamento. Giunti
nella seconda stanza, sentirono che da quel-
la vicina arrivavano dei rumori e videro
che si apriva la finestra del lume a
petrificio. In grado le proteste dei coniugi
Volpi, che volevano si disturbassero i
pignoli, entrarono. *Tableau!* Colà si
trovava Sbarbaro in veste da camera colla
pigiama in testa. Il professore sedeva di-
mori a un tavolino sul quale, fra alcuni
viziando, spiccava un fascio di vino. La mo-
glie Concetta sedeva al fianco. Il pro-
fessore si era dato barba e capelli, con-
servando « i baffi » e il pizzo, di modo
che era quasi riconoscibile. Appena vide
la sua stanza, chiese: « Chi siete? »

— Siamo furari di polizia e vi inti-
miamo l'arresto. — Mostretemi il mandato
d'arresto. — « Io — o così dicendo —
ispettori gliel'ho mostrò. — Sono con voi
esclamò il professore.

La moglie si levò. Sbarbaro la cal-
mava. — « To la tua, esclamò la Concetta,
che tu andassi a pazzia. » Poi fu presa
dalle convulsioni, piange, rivegnendo, volle
accompagnare il marito, ma questi si op-
pose, discese le scale e al Ponte Quattro
Capri fu messo in cura coi Volpi e con-

dotta a San Marcello. Durante il tragitto,
lo Sbarbaro non parlò, ma avanti il Serrao
volle discorrere. Questi ne lo impediva, ma
era come trattenerne una fumana irrom-
pente: il professore voleva scagionare il Volpi,
provando che, dandogli una camera in af-
fitto ignorava di commettere un reato. Il
Serrao lasciò dire, ma poi, rimesso in botte
lo Sbarbaro, lo mandò alla Carceri Nuove,
dove fu rinchiuso nella cella n. 80. Anche
il Volpi venne tradotto in carcere. Lo Sbar-
baro chiese ed ottenne subito una stanza a
pagamento; quivi scrisse una lettera alla
moglie, ma questa conteneva tante ingiurie
contro tutti i ministri e segretari generali,
che il direttore delle carceri non la lasciò
partire pel suo destino; domandò sui tardi
di far cena; poi, assalito da un accesso di
furore, gettò in aria tutti i piatti e si diede
a piangere, direttamente; per tutta la notte
fecero un baccano indimenticabile, gridando alla
disperata contro i ministri del Regno d'Italia.

La perquisita intanto la stanza che abi-
tava presso il Volpi, e gli furono seque-
strate e sigillate molte carte: vi è chi dice
che egli avesse già preparato per le *Forche*
due mila cartelle. Ora gli si farà il processo
per la lettera minatoria.

Ed ecco, al termine dell'anno fatto il
primo atto della commedia. Chi sa dire
quanti altri atti non avrà?

Molti senza dubbio sono contenti dell'av-
venuto, ma moltissimi altri cui non può
davvero andare a genio lo scandalo di un
processo, non ne saranno rimasti soddis-
fatti, e avranno desiderato molto che il
professore fosse rimasto irrimediabile.

— Sua Santità ha conferita la commendata
dell'Ordine Pisanò al marchese Lavaggi,
consigliere cattolico di questa città, e stre-
nuo difensore dell'insegnamento religioso
nelle scuole.

Savona. — Si annuncia che domo-
nica prossima verrà tenuto a Savona un
convegno per protestare contro l'arresto del
prof. Sbarbaro.

— Un furto audacissimo fu perpetrato
l'altra notte dell'ufficio postale di Savona.
Estrattivi dei ladri con chiavi false, essi
invalicarono 7000 lire in francobolli e circa
8000 in effettivo lasciando una cassa forte.

Rubarono poi anche parecchie lettere ra-
comandate.

Notate che sotto l'atrio della prefettura,
nel cui palazzo è appunto l'ufficio postale,
sta tutta la notte una guardia di P. S.

Essa dichiara di non essersi accorta di
nulla.

Padova. — Si annuncia che il Ret-
tore dell'Università abbia presentato le sue
dimissioni fu causa del contenzioso verso di
lui offensivo d'un professore.

ESTERO

Francia

Parecchie chiese di Marsiglia furono
profanate nel decoro mese da bande sacri-
leghe di ladri tuttora ignoti. Dal 3 al 17
corr. sette chiese furono, si può dire,
spogliate o in due, nemmeno il Santo Ta-
barnacolo fu rispettato. Intorno a questi
fatti orribili, Mons. Robert, vescovo di
Marsiglia ha scritto una commovente let-
tera pastorale, prescrivendo che in segno
di tutto la messa della mezzanotte del Na-
talo fosse soppressa e dal 25 al 31 dicembre
si compissero in tutte le chiese funzioni
solenni di espiazione. Mons. Robert ha
fuoltre ordinato che non si consacrassero più
la SS. Eucaristia durante la notte, né nelle
chiese né nelle sagrestie. Gli dispiace che
la mancanza dello spazio non gli consenta
di riportare ai nostri lettori l'eco del so-
billo grido di dolore che davanti a tale
situazione erompe dal cuore angosciato del
Vescovo di Marsiglia.

— Il presidente della Repubblica ha
annullato la deliberazione del municipio
di Parigi con cui si chiedeva la lucciza-
zione degli asili e degli ospedali, e si era
votato un voto di bismuto al prefetto della
Senna che si era dichiarato contrario.

— Circola una voce che va a olta con la
riserva. L'ambasciatore tedesco presso il
governo della Repubblica, principe di
Hohenlohe, sarebbe stato avvisato dal suo
governo che il principe di Bismarck passerà
circa settimana a San Remo colla sua
famiglia. Il colloquio annunziato fra il
gran cancelliere tedesco ed il signor Ferry,
potrebbe aver luogo, anziché a Parigi, in
un luogo della frontiera, ma in forma as-
solutamente privata.

— Il Cardinalo Lavignier, Arcivescovo
di Orléans, consentito le intenzioni del
Governo francese che lo voleva decorato
della Legione d'Onore, gli ha fatto sapere
che gli è impossibile accettare tale onor.

scienza, volendo conservare al suo ministero il cavaliere stoltamente apostolico.

— Le Destre preparano un manifesto agli elettori senatoriali.

— Per iniziativa di alcuni partiti italiani e dei deputati francesi dell'Estrema sinistra verrebbe chiesto prossimamente al Governo francese il permesso di trasportare le ceneri di Folco Orsini dal cimitero dei giustiziati di Parigi a Moidole, in Romagna, patria del rigido.

Svizzera

Il Gran Consiglio del Canton di Zurigo ha votato il 29 corrente la seconda lettura dell'applicazione della pena di morte con voti 112 contro 32 dall'azione di rifiuto del sig. Locher.

Germania

Disparati da Berlino fanno prevedere che la lotta fra il principe di Bismarck ed il Reichstag si farà più viva alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. Il Centro, contrariando alle asserzioni degli altri giornali, non sembra disposto a transigere nemmeno nella questione del nuovo direttore del ministero degli esteri, ed i liberali pure sono poco preposti a cedere.

Cose di Casa e Varietà

Vigilietti dispensa visite per l'anno 1885 a favore della Congregazione di Carità di Udine:

1. Elenco degli Aquirenti

Zamparo dott. Antonio N. 2 — Mantica co. Nicolò 1 — Mantica co. Cesare 1 — Giacomelli Carlo 4 — Masoni fratelli 2 — Colloredo co. Giovanni 1 — Ditta Pietro Barba 1 — Farra Federico 1 — De Puppi co. Giuseppe 1 — Marzulli civ. dott. Carlo 1 — Della Torre co. Lucio Stigimondo Off. Cor. D. 2 — Valeri dottor Daniele 1 — Badini Natale 1 — Brolli Nicolò 1 — Rinaldi cav. Francesco 2 — Gropplero co. com. Giovanni 2 — N. N. 1 — Rubini Pietro 2 — Contessa Dorothea Ossio Colloredo 1 — Leonard Jesso 1 — Colloredo co. Paolo o consorte 5 — Fornara Famiglia 2 — Gaudenzi Leonardo 1 — Dabaldi com. Marco o Famiglia 2 — Reverendo Capitolo Metropolitano 5 — Gambiarni fratelli 1 — Zirzo cav. Cesare 1 — Pellarini Giovanni 1 — Orgnani Mar. lina nob. G. B. 2 — Comincini professor Francesco 1 — Tonnati cav. Ciriacco.

Da Gorizia, Scrive l'Eco del Littoral:

Domenica, la nostra Chiesa Metropolitana accogliendo l'Episcopato dell'intera provincia, illica in occasione della consacrazione del Reverendissimo Monsignor Giovanni Dr. Plapp, Vescovo di Parenzo-Pola.

Il Consecrante sarà il nostro Principe Metropolitano; assisteranno i Reverendissimi Mons. Dr. Olavina Vescovo di Trieste, Mons. Dr. Porosich Vescovo di Veglia e Monsignor Dr. Missia Principe Vescovo di Lubiana.

Alla sera vi sarà un trattenimento del Circolo cattolico nella casa della nob. contessa Matilde Coronini in onore del novello Prelato e insieme dei Rev. ospiti.

Marcolini si presentano parroci Sacerdoti al Rev. Mons. Plapp, offrendogli a nome di 118 Sacerdoti dell'Arcidiocesi una Croce d'oro con ricca collana d'oro ed un prezioso anello, accompagnando il tutto con ossequioso inforzo. Il Rev. Mons. Prelato risponde ringraziando vivamente del dono fattogli.

Il Collegio poi dei Professori del Seminario centrale si presentavano separatamente al Rev. Mons. Plapp offrendogli un Canone in ricordo e in pegno d'ossequio; e di nuovo egli esprimeva loro i suoi ringraziamenti.

Allegri, o parroci poveri! L'Amministrazione del Fondo per il culto propone, per la prima volta, sul bilancio 1885-86 un stanziamento di lire 300,000, onde venire in soccorso ad oltre 2000 parroci che hanno una congrua inferiore alle L. 400. L'on. Gaiani, relatore di questo bilancio domandò l'elenco dei parroci, a cui si vogli concedere soccorso.

Purché non si mischi con qualche nuovo ingeneramento!

Casse di risparmio. L'interesse da corrispondersi per l'anno 1885 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1884, del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ric-

chezza mobili, corrispondente a L. 4,0498 per cento al lordo.

Al civico ospitale è scoppiato il vallole.

Parono prese le più rigorose precauzioni. Le visite, fino a nuovo ordine, sono sospese.

Per il Clero. Con editto dell'Ilmo e Rmo Mons. Vicario Capitolare venne aperto il concorso ai benefici parrocchiali di Ampezzo, di Perpetto e di Cavazzo carucio.

L'esame canonico dei concorrenti avrà luogo alle ore 9 ant. del giorno 5 febbraio prossimo.

Le domande di aspirare possono presentarsi fino al 31 gennaio corrente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Redato del 22 dicembre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 del Comune sottodiviso con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovranità addizionale sopra ogni lira dei tributi diritti sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Per Comuni di:	Add. Com. Lire
Tricesimo, frazione omonima	1.41
Id. id. di Adorgnano	0.97
Id. id. di Arta	0.81
Id. id. di Ruspavo	1.35
Id. id. di Lussacco	1.86
Codroipo	0.78
Merotto, frazione omonima	1.08
Id. id. di Tomba	2.13
Id. id. di Pontalico	2.12
Id. id. di S. Marco	2.45
Id. id. di Placensis	2.23
Id. id. di Savalona	2.44

— Sopra proposta della Ragioneria d'ufficio tendente a regolare viemaggiamento in evidenza della provinciale amministrazione, la Deputazione, accogliendo la proposta stessa deliberò:

a) di stabilire dall'Amministrazione corrente della Provincia l'ammontare dei depositi di terzi a cauzione d'imposta per lavori stradali o verso la Provincia con obbligo al Ricevitore provinciale di tenere in evidenza i depositi stessi in apposita dimostrazione da dimettersi in allegato nel Consuntivo, ritenuto che i depositi in numero vogliano fossero in libri della locale Cassa di Risparmio;

b) di regolarizzare l'utilizzazione delle somme a tutto presso la Banca di Udine e crediti i bisogni della provinciale amministrazione, giusta le norme tracciate nella delibera medesima;

c) di prelevare dal crollo di cassa risultante al 31 dicembre 1884 a favore dell'esercizio 1885 per primo bimestre di detto anno l'importo di lire 30,000 a titolo di anticipazione per pari somma da importarsi sul fondo di cassa che emergerà alla chiusa dell'esercizio 1885, cioè al 31 marzo 1885. Autorizzato a favore dei corpi morali o ditti qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni di lire 231.05 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a demeriti poveri ed onesti.

— All'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre sul mutuo di lire 75,000 concessa alla Provincia.

— Al Comune di Udine di lire 12,000 quale sussidio dell'anno 1884 per mantenimento del Collegio Decalio.

— Alla Presidenza del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625, da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il quarto trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Istituto degli Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata sesta a saldo dell'assunto sussidio provinciale per corrente anno.

— Alla Direzione del Bancomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di lire 8243.01 quale soltino dei dodici quote per dozzina arretrate di munitissimi poveri da 1 gennaio 1887 a tutto 1872.

Furono inoltre trattati altri n. 65 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 10 d'interesse delle Opere Pie, e n. 7 di contenzioso-amministrativo; in complesso n. 77.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

L'anno 1885. E' un anno comune di 365 giorni. Corrisponde all'anno 6593 del periodo giuliano, 2691 dello Olimpico, ed al primo anno della 666^a Olimpiade, 2638 della fondazione di Roma secondo Varrone, 2632 dopo l'era di Nabonassar, 5645 degli ebrei (incominciato il 20 settembre 1884 e avente termine il 20 settembre 1885), 1302 dei musulmani (che ebbe principio il 21 ottobre 1884 e dura fino al 9 ottobre 1885). Noi lo auguriamo felicissimo ai nostri lettori, e gloriosissimo per la Chiesa e il S. Padre Leone XIII. L'anno è il periodo adottato come unità nella misura del tempo ed è astronomico o civile, secondo che è determinato dai fenomeni celesti o dagli usi della vita civile. L'anno civile non fu sempre stabilito col medesimo nome, e tra le variazioni che s'introdussero nel modo di calcolarlo, celebri sono la riforma giuliana adottata dal Concilio di Nicea nel 325, e quella di Gregorio XIII nel 1582. I cattolici adottarono quasi subito la riforma gregoriana, e due anni dopo in Roma se ne festeggiò con solennità il terzo centenario.

I protestanti in Germania non l'accettarono che nel 1600, e l'Inghilterra l'adottò fino al 1752. I Russi ed altri popoli di rito greco conservarono il Calendario giuliano. Una terza riforma fu tentata nel 1792 in Francia, ed è il *Calendario repubblicano*, che durò a tredici anni (1792-1805).

I fenomeni astronomici previsti per il 1885 sono quattro eclissi, una sola, parziale di Luna, e nel in parte visibile, verso la notte di sera del 30 marzo pochi minuti prima dell'uscita dall'ombra. Gli altri eclissi a noi invisibili sono: uno anulare di sole il 16 marzo alle ore 6.27 pom. — uno totale di sole l'8 settembre ad ore 0.33 pom. — uno parziale di luna il 24 settembre alle ore 8.45 di mattina.

Predizioni per l'anno 1885. L'anno 1885, secondo Metheun la Digne, presenterà tutti i caratteri di un anno eccezionalmente variabile. Le variazioni dell'atmosfera, di natura da comprendere per la loro frequenza, si verificheranno verso la metà e la fine dell'autunno, e avranno conseguenza abbastanza gravi per la salute pubblica tanto crudelmente messa a prova nel corso dell'anno corrente. Sebbene nessuna terribile epidemia sia da paventare, l'igiene che esercita sull'insieme dei nostri organi e particolarmente su alcuni di essi un influsso che non si potrebbe misconoscere, dovrà essere rigorosamente osservata, e più specialmente nelle regioni meridionali d'Europa, e soprattutto nell'Italia meridionale sarà l'oggetto delle più assidue cure. La vigilanza dovendo essere la regola di ciascuno, nessuno dovrà ripetersi su quella altrui.

I geli primaverili non avranno una certa gravità che per le contrade settentrionali dell'Europa. Quelli di autunno saranno più terribili, e per tutta l'Europa. Agli agricoltori l'asare tutti i mezzi preservativi che l'esperienza ed il clima possono loro suggerire, per scongiurare gli effetti.

Le sementine autunnali, specialmente, per quel che riguarda i cereali si faranno in un troppo buone condizioni.

La grandine non farà generalmente che danni locali.

Le sementi daranno poca acqua; esse si seccano ed i diradati sempre più dei nostri boschi. Rimboschiamo dunque le nostre montagne.

La Primavera: Bellissima al principio; abbastanza bella alla metà; breve alternanza di freddo; variabile verso la fine.

L'Estate: Brevissima al principio; variabile alla metà; bella verso la fine.

L'Autunno: Variabile al principio; bello poco dopo; cattivo alla metà; tempestosissimo verso la fine.

L'Inverno: Nevoso e ventoso al principio.

IL CONTE FEDERICO TRENTO

non è p. d. colpito da erule morbo egli è morto lottando manito dai conforti della SS. Religione.

La morte di questo patrizio friulano lascia un gran vuoto in mezzo a noi; con lui scomparso un altro di quei nobili caratteri, di quegli uomini di antico stampo, modelli di virtù religiosa e cittadina, veri amati della patria dei quali per troppo van sempre p. d. assottigliandosi le file.

Il migliore elogio infatti che si possa fare dal conte Federico Trento è riassunto

in questo: amava Dio e la Religione, amava la famiglia, amava la patria.

Fu sempre egualità sia quando occupava alle cariche cittadine, sia quando una nuova politica non lo credette all'altezza dei tempi per rimandarlo a sedere nei patri consigli dove Egli colla sua parola sempre franca, sempre schietta, sempre lena avrebbe giovato quant'altri mai.

Sua politica era procurare il bene della patria amando ed operando il bene. Dove c'era da far il bene là si trovava sempre tra i primi il conte Federico Trento. E sapeva con magnanimità aiutare tanto chi gli si era sempre addimistrato riconoscente, come chi gli avesse un giorno rivolta le spalle colla più indugna disconsiderazione.

E com'era intimamente persuaso che l'amor vero della patria non può esser disgiunto da quello della Religione, così non cessava mai con tutti i mezzi che erano in suo potere di far valere questo principio e frenava altresì di tanto ad ogni quattrala apprendeva alcuna offesa che si fosse recata alla religione in nome della patria.

Per dire qualche cosa del conte Federico Trento ci vorrebbero molte pagine. La provincia, la città, quanti suoi istituti di beneficenza che vivono fra noi, non cesserebbero a lungo la memoria. Preghiamo intanto per l'anima di lui.

DIARIO SACRO: — Sabato 3 Gennaio — S. Antonio Pp

TELEGRAMMI

Madrid 31 — Il Senato respinse con 109 voti contro 45 voti la mozione di biasimo contro il Presidente del Senato, a proposito della questione universitaria. I ministri presentarono una mozione di fiducia nel Gabinetto. Discuterasi oggi.

Roma 31 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato del ministero degli esteri conformemente l'ecclidio del viaggiatore Bianchi e dei suoi compagni Diana e Menari.

Madrid 31 — La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutto le autorità perirono, 192 cadaveri vennero ritrovati.

Ad Alhama nuovo scosso si fecero sentire.

Fu aperta una sollecitazione nazionale.

Madrid 31 — Due altri terremoti bersero a Granada; mancano dettagli. Ieri il terremoto si è ripetuto anche a Portaru, Biogordo, Vouicela, Alfaratelo. Alcuni case distrutti. Assicurarsi ancora esser stati costretti due m. la morti. I feriti sono numerosissimi.

Berna 31 — Il Consiglio federale ha mandato istruzioni al ministro svizzero a Berlino di agire d'accordo con Delamany onde propagare gli interessi del Gottardo e di Genova presso la Germania.

La direzione del Gottardo ha incaricato i suoi consiglieri Debliebröder, e Splemshar di rappresentarla in questi negoziati.

Madrid 1 — Ieri i terremoti continuarono. La popolazione di Granada passò la notte all'aria aperta intorno a fuochi accesi.

Madrid 1 — Al Senato, trattandosi la questione degli studii, il ministro della istruzione disse che gli studenti obbedivano ai maneggi dei rivoluzionari coalizzati coi carlisti. Seduta tumultuosa.

Berlino 31 — Nei circoli politici si crede che la diplomazia rimetterà sul tappeto la questione del poter temporale del papa.

Benedetto Crimeni, rappresentante del Tracassa e del Dirillo, fu smentito improvvisamente da Berlino.

Se ne ignorano i motivi.

NOTIZIE DI BORSA

2 gennaio 1885

Rend. R. 5 1/2 per 100 1. luglio 1884 da L. 97.50 a L. 97.60
Id. Id. 1. giugno 1884 da L. 95.38 a L. 95.45
Rend. austr. in carta da P. 88.05 a L. 82.20
Id. Id. in argento da P. 88.05 a L. 82.20
Flor. ed. da L. 205.50 a L. 206.—
Bancnote austr. da L. 206.50 a L. 208.—

Moro Carlo gerente responsabile

**PRESSO LA DITTA
Urbani e Martinuzzi**

negozio ex STOFFER Piazza S. Giacomo Udine
Travati un copioso assortimento Appareti Stori, con oro o senza, e qualunque oggetto ad uso di Obispa.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

C. LINO P. OESARE. — Considerazioni fa gliari e morali per tutto il tempo de l'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto, per utilizzare il lavoro e l'arte di sem. pre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 200 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operanti ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 5 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10. TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardini, letto nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, o con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 60.

GIRO DI VARMO-PRES. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 60.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Misa. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO vulgarizzati dal greco ed annotati dal ac. Marco Belli Bacellieri in filosofia e eterea. C. 60.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. E. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTAGALLERIO Parr. di Vondoglio, letto in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cuneo ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTELLA SOCIALE D'ILLEGGERIO per P. G. B. Pionmonte. Cent. 60.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALITERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore sacro Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sacro ministero del P. B. Valby d. C. A. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Nota

arcivescovo di Cartagina e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gaslini. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zuliani prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adornata di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzoni ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tela tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della devozione dei martiri, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIU SA, laico professore dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitici di Vallombrosa, per M. Adolfo Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTIFICE E RE. Cent. 60.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutto la aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 1.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori. — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65, con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150, o più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Le orazioni — Il segno de la Croce — Cognitione di Dio e il nostri fin — Ju dei misteris principali de nostro S. Fede — Le virtus teologali — Il peccati — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla budoniana, cent. 60.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cent. L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per la persona religiosa, i quali possono essere opportuni anche per scolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 6.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità a festa di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,30.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64, cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum pre. et orationibus dicendis in processione in festa S. Marci iv. et in feriis rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas puestas ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del meseale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

UFFICIO propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DEVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annessa indulgenza. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,05.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 6

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE, e legante foglio in cromotipografia da poters

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogn copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per i Comuni d'ogni gener e prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Marietti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per mensile: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per mensile C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE DI N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di voto del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECO. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per fette somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con folio e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI per le fabbriche, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beiziger, imitazione bellissime delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 la cornici dorata, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 65 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,50 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 in dozzina a cent. 50 l'uno

CROCIETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINII d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perury-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — FORTAPENNE semplici o ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — FOGLIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — FORTA LIERI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHE LIX in legno con filettatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a ruota — COMPASSI d'ogni prezzo — ALUMINI per disegno e per litografie — SOTTOLINI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTIZI di tela, pelle ecc. — BIGHIETTI d'argento in invariabilissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Svezia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — STAMPETTE DI COLORI per bambini e finissimo — COPIALITHERE — ETICHETTE gonfiabili — GERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scottolo — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per posso sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruiti utile edilettorale, pasatempo poi bamb